



Sito Web: [www.sitotiburtina.altervista.org](http://www.sitotiburtina.altervista.org)

E-Mail: [comitaticittadini@libero.it](mailto:comitaticittadini@libero.it)

<i>Fax:06/67663112</i>	AI	Dirigente del Servizio 2° Tutela delle Acque della Provincia di Roma Via Tiburtina, 691 – 00159 – Roma
<i>Fax: 06/43598685</i>	AI	Direttore Dipart. Ambiente della Provincia di Roma Via Tiburtina, 691 – 00159 – Roma
<i>Rif. Prot. del 13/11/03 Segr. Zaratti Fax: 06/6784986</i>	AI	Vice Presidente Provincia di Roma: <i>On. Rosa Rinaldi</i> Via IV Novembre, 119 – 00187 Roma
<i>Fax: 06/67663336</i>	AI	Dirigente del Serv. Gestione Rifiuti e Tutela dell'Aria della Provincia di Roma Via Tiburtina, 691 – 00159 – Roma
<i>Rif. Prot.4/11/03 Segr. Particolare Fax:06/57288513</i>	AI	Ministro dell'Ambiente e della tutela del Territorio, <i>On. Altero Matteoli</i> Via Cristoforo Colombo, 44 – 00147 ROMA
<i>Fax: 06/5013429    Tel: 0/650072885</i>	All'	APAT (Ag. Protezione Ambiente e Servizi Tecnici ) Via Vitaliano Brancati 48 00144 ROMA
<i>Rif. Prot.62641-6/11/03 Fax:06/67103590</i>	AI	SINDACO del Comune di Roma: <i>On. Walter Veltroni</i> Piazza del Campidoglio, 1 – 00186 Roma
<i>Rif. Prot. 6/11/03 Fax:06/67109304</i>	AI	Assessore Politiche Ambiente <i>del Comune di Roma</i> <i>On. Dario Esposito</i> Via di Porta Metronia, 2 – Roma
<i>Rif. Prot. 6/11/03 Tel.: 06/67105403-Fax:06/3207129</i>	AI	Direttore Area Risorsa Suolo e Tutela Ambiente <i>del Comune di Roma</i> Via Cola di Rienzo, 23 – 00192 – Roma
<i>Rif. Prot. 4/11/03 Fax:06/51685430</i>	AI	Presidente della Regione Lazio: <i>On. F.sco Storace</i> Via Cristoforo Colombo, n. 212 – 00142 – Roma
<i>Rif. Prot. 4/11/03 Fax:06/51683047</i>	AI	Assessore Politiche dell'Ambiente della Regione Lazio – <i>On. Saraceni</i> Via C. Colombo, 212 – 00147 – Roma
<i>Rif. Petizione Engelhard Fax 0746-253212</i>	All'	ARPA LAZIO Via Garibaldi, 114 – 02100 RIETI
<i>Rif. Prot .6/11/03 Fax:06/6784986</i>	<i>e p.c. a</i>	Presidente Provincia di Roma: <i>On. Enrico Gasbarra</i> Via IV Novembre, 119 – 00187 Roma
<i>Fax: 06/66035570</i>	<i>e p.c. a</i>	N.O.E. di Roma – Largo Lorenzo Mossa, 8A – Roma
<i>Fax:06/67103778</i>	<i>e p.c. a</i>	Direttore Sportello Unico Imprese.
<i>Rif. Prot. 2950 del 6/11/03 Fax:06/67106276</i>	<i>e p.c. a</i>	Assessore alle Periferie e Lavoro <i>del Comune di Roma - On. Luigi Nieri</i> Lungotevere de' Cenci, 5 – 00186 – Roma
<i>Fax: 06/41218762 - 4112808</i>	<i>e p.c. a</i>	Vice Presidente e Assessore all'Ambiente del Municipio V. del Comune di Roma <i>Sig. Maurizio Cocciolo</i> Via Tiburtina n° 1163 – Roma

Roma, 29 dicembre 2003

**Riferimento:** “Petizione per la Delocalizzazione immediata dell’impianto di smaltimento di rifiuti pericolosi sito presso l’Industria Chimica ENGELHARD di via di Salone n. 245 – Roma, per incompatibilità ambientale aggravata dai risultati inquietanti di una recente analisi sulla mortalità per causa tra la popolazione maschile di Settecamini - Case Rosse”

**OGGETTO:** *Nuova Autorizzazione ad uno scarico aggiuntivo nelle acque superficiali dell’Aniene*

I sottoscritti Comitati di Quartiere di Settecamini e di Case Rosse, l’Associazione Italia Nostra (sez. di Roma), l’Associazione VAS (Verde Ambiente Società)

**PREMESSO**

- che gli art.1 e 4 del DLgs 152/99 definiscono e regolano la disciplina generale per la tutela delle acque superficiali perseguendo, tra gli altri, i seguenti obiettivi: a) prevenire e ridurre l’inquinamento e attuare il risanamento dei corpi idrici inquinati; d) mantenere la capacità naturale di autodepurazione dei corpi idrici, nonché la capacità di sostenere comunità animali e vegetali ampie e ben diversificate
- che in ottemperanza a quanto previsto dagli art. 5, 42, 43 e 44 del DLgs 152/99 il “Servizio tutela delle Acque” della Provincia di Roma ha già inviato alla Regione Lazio la documentazione sugli scarichi industriali nell’Aniene e gli altri dati sullo stato di questo fiume. La Regione Lazio dovrà stabilire ed adottare, entro il 30 aprile 2004, le misure necessarie al raggiungimento degli obiettivi di qualità ambientale di cui all’articolo 4, comma 4, lettere a) e b), con l’adozione di provvedimenti integrativi e restrittivi della disciplina degli scarichi assicurando in ogni caso per il corpo idrico dell’Aniene l’adozione di misure atte ad impedire un ulteriore degrado
- che la Società Engelhard è stata autorizzata dalla Regione Lazio (Decreto 117 del 2/08/2002) al trattamento termico di 1.600 tonnellate/anno di catalizzatori esausti provenienti da Industrie chimiche, petrolchimiche, petrolifere e farmaceutiche, finalizzato al recupero dei metalli preziosi.
- che tali catalizzatori esausti possono essere classificati come rifiuti pericolosi (Codice CER: 16.08.07) i cui componenti, molto disomogenei, non sempre sono facilmente individuabili. Trattasi infatti di “melme” provenienti da processi chimici tra i più disparati, contenenti quindi sostanze molto diverse tra reagenti, reattivi, e prodotti di reazione compresi quelli secondari. La percentuale di metalli preziosi è invece minima e può variare dallo 0,03% al 10%.
- che l’Autorizzazione n. 76 del 12 Dic. 2001 rilasciata dalla Provincia di Roma alla Engelhard prescrive tra l’altro:
  - 1) A partire dal 1 Gennaio 2003 (prorogato al 16 dicembre 2003) le emissioni dei camini E18, E19, E20, E21, E22 ed E23 dei forni di trattamento termico dei catalizzatori esausti saranno convogliate in un unico punto: nel Post combustore-Quencher denominato punto di emissione E/18/A.
  - 2) Solo alcuni dei valori limite delle sostanze inquinanti previste nell’autorizzazione n.76 (vedi tabella seguente) sono sottoposti a monitoraggio in continuo.

**Punto di emissione E/18/A**

**Sostanze inquinanti e valori limite previsti da Autoriz. N.76**

	Portata normalizzata secca	Nmc/H	25.000,00
Monitoraggio	Temperatura al punto di prelievo	C°	90,00
Monitoraggio	Polveri totali	Mg/Nmc	10,00
Monitoraggio	Composti organici volatili espressi come carbonio totale	Mg/Nmc	100,00
Monitoraggio	Ossidi di zolfo espressi come SO <sub>2</sub>	Mg/Nmc	200,00
Monitoraggio	Ossidi di azoto espressi come NO <sub>2</sub>	Mg/Nmc	50,00
Monitoraggio	Monossido di Carbonio	Mg/Nmc	50,00
Monitoraggio	Acido Cloridrico	Mg/Nmc	10,00
	Acido Fluoridrico	Mg/Nmc	1,00
	Policlorodibenzodiossina (PCDD) e Policlorodibenzofurani (PCDF)	Ng/Nmc	0,10
	Idrocarburi policiclici aromatici	Mg/Nmc	0,01
	Cadmio + Tallio	Mg/Nmc	0,05
	Mercurio	Mg/Nmc	0,05
	Metalli e relativi composti di: Sb+As+Pb+Cr+Co+Cu+Mn+Ni+V+Sn	Mg/Nmc	0,50

- 3) I fumi dei camini E18, E19, E20, E21, E22 ed E23 dei forni di trattamento termico dei catalizzatori esausti (nuova emissione E/18/A) verranno sottoposti ad opportuni trattamenti di lavaggio con lo scopo di abbattere le emissioni
- 4) al punto i) “obbligo ai sensi dell’art. 3 comma 4 del DPR 322/71 che lo scarico liquido degli impianti di abbattimento funzionanti secondo un ciclo ad umido sia conforme al DLgs n. 152/99”

- che, come riportato nell'autorizzazione n. 76/01 della Provincia di Roma, le stesse sostanze inquinanti, i cui limiti sono riportati in tabella, devono essere considerate potenzialmente presenti nelle acque reflue in virtù del lavaggio dei fumi. Pertanto l'autorizzazione per lo scarico delle acque reflue dovrà includere le sostanze della **tabella 5 dell'allegato 5** del DLgs 152/99 e quindi dovrà considerare le prescrizioni previste agli articoli: **art. 28** punto 2 lettera (d, punto 4 e punto 5; **art. 31**; **art. 34**, punti 1, 2, 4; **art. 52**;

#### CONSIDERATO

- che l'impianto di trattamento termico dei catalizzatori esausti della Engelhard in pratica altro non è che un **impianto di smaltimento di rifiuti pericolosi**, anche se finalizzato al recupero dei metalli preziosi
- che **tale impianto non è compatibile con il territorio** densamente urbanizzato soprattutto alla luce dei recenti dati epidemiologici che vedono un incremento del 30% della mortalità per tumori nella popolazione maschile di Case Rosse e Settecamini dal 1987 al 2001
- che il **fiume Aniene**, dove già la Engelhard immette le acque reflue di altri processi produttivi anch'essi altamente inquinanti, è già molto compromesso e non può sopportare ulteriori fonti di inquinamento
- che l'impianto di smaltimento dei rifiuti pericolosi della Engelhard non può essere compreso nel ciclo produttivo dei catalizzatori in quanto i catalizzatori esausti sottoposti a pirolisi contengono sostanze di volta in volta diverse a seconda della provenienza e quindi del tipo di reazioni a cui hanno preso parte. Paradossalmente possono essere sottoposti a pirolisi catalizzatori esausti privi di sostanze pericolose e catalizzatori esausti ricchi di sostanze pericolose come metalli pesanti, metalloidi, ed in particolare cloro, che, durante la combustione, facilitano la formazione di Diossine o altre sostanze bioaccumulabili e persistenti. Pertanto in considerazione della **estrema variabilità qualitativa e quantitativa delle sostanze inquinanti**, originarie o create con la pirolisi, le norme previste dal DLgs 152/99 per l'identificazione ed il controllo sono difficilmente applicabili. Tra l'altro la Tabella 3/A, relativa ai limiti di emissione per unità di prodotto riferiti a specifici cicli produttivi, non prevede nessun ciclo produttivo in cui rientri un "Trattamento per pirolisi dei catalizzatori esausti per il recupero dei metalli preziosi". Per questo esistono seri dubbi sulle condizioni di rilascio di una autorizzazione ai sensi del DLgs 152/99
- che la Engelhard è già stata autorizzata per lo scarico delle acque relativo al processo idrometallurgico di estrazione per via umida dei metalli contenuti nelle ceneri provenienti dai catalizzatori esausti [R4] e [R8]. Questi effetti inquinanti si sommano a quelli del nuovo impianto di lavaggio dei fumi ed a quelli di altre fonti di inquinamento ambientale per cui è necessaria l'applicazione delle norme previste dal decreto legislativo 4 agosto 1999, n. 372, in particolare per ciò che riguarda la consultazione del pubblico, e da quanto previsto all'art. 34, punti 1,2,4 del DLgs 152/99

#### SI CHIEDE

- che, contrariamente alle autorizzazioni già rilasciate, questa dello scarico nelle acque dell'Aniene, a seguito del lavaggio dei fumi dell'impianto di smaltimento dei rifiuti pericolosi della Engelhard, avvenga con la prescrizione esplicita di tutte le condizioni più restrittive previste dalle norme vigenti ed in particolare dal DLgs 152/99 e dal DLgs 372/99 anche considerando un riesame di tutte le autorizzazioni già rilasciate
- che venga prescritto quanto previsto dall'art. 52 – **Controllo degli scarichi di sostanze pericolose** – che recita testualmente *"Per gli scarichi contenenti le sostanze di cui alla tabella 5 dell'allegato 5 l'autorità competente nel rilasciare l'autorizzazione può prescrivere, a carico del titolare, l'installazione di strumenti di controllo in automatico, nonché le modalità di gestione degli stessi e di conservazione dei relativi risultati, che devono rimanere a disposizione dell'autorità competente al controllo per un periodo non inferiore a tre anni dalla data di effettuazione dei singoli controlli"*. Tali controlli devono riguardare i valori limiti di emissione in acque superficiali riportate nella tabella 3 dell'allegato 5 relative a:
  - 1) PH, Temperatura (i fumi riscaldano le acque) e Colore
  - 2) Tutte le sostanze della tabella per le quali esistono valide tecniche di misurazione in continuo
  - 3) Tra i controlli senza preavviso sia previsto il "Saggio di Tossicità acuta"
- che l'autorizzazione prescriva esplicitamente le metodiche dei controlli attraverso un **programma che assicuri un periodico, diffuso, effettivo ed imparziale sistema di controlli** (art. 49, punto 1)
- che, in considerazione della **estrema variabilità qualitativa e quantitativa delle sostanze inquinanti** prodotte dall'impianto di pirolisi dei catalizzatori esausti, vengano **esclusi i controlli effettuati dalla stessa Azienda**, e che gli **Enti preposti facciano i controlli senza preavviso comprese le ore notturne**, contrariamente a quanto accaduto spesso in passato
- che nell'autorizzazione venga espressa la riserva a rivedere i valori limiti degli inquinanti non appena la Regione Lazio avrà stabilito ed adottato, si prevede entro il 30 aprile 2004, le misure necessarie al raggiungimento degli obiettivi di qualità ambientale con l'adozione di provvedimenti integrativi e restrittivi che impediscano un ulteriore degrado al corpo idrico dell'Aniene
- che la nuova autorizzazione redatta per lo scarico delle acque reflue sull'impianto di lavaggio dei fumi venga sottoposta preventivamente alla supervisione dell'APAT (Agenzia per la Protezione Ambiente e Servizi Tecnici)

IL COMITATO DI QUARTIERE DI CASE ROSSE  
 IL COMITATO DI QUARTIERE DI SETTECAMINI  
 L'ASSOCIAZIONE ITALIA NOSTRA (SEZ. DI ROMA)  
 L'ASSOCIAZIONE VAS (VERDI AMBIENTE E SOCIETÀ)